

005630

a San Severo e a Torremaggiore, aggiungendo che c'è una delibera, perché così recluta gente che è in mobilità attiva. Afferma che questo gliel'ha fatto fare Paolo Politto. La donna si chiede chi possa essere stato a fare una cosa di questa. La dottoressa ribadisce di non fare le cose con cattiveria, perché... la donna dice che sarà stato un errore. De Palma risponde che non è stato nessun errore perché gliel'hanno dato per un suo uso personale, aggiungendo che erano 20 giorni che l'aveva portato e non da settembre, come dicono loro. Dice che l'ha portato 3 – 4 giorni prima che partiva per l'America, in quanto non lo voleva lasciare in un posto dove poteva essere usato. La donna acconsente ed aggiunge che era l'unico posto dove lo poteva lasciare. Aggiunge, inoltre, che è stata accusata di aver fatto un aborto a quattro mesi e mezzo, chiedendo alla donna se le risulta una cosa del genere. La donna risponde, un po' titubante, di no, aggiungendo che hanno fatto solo quello di Montenero, che era malformato. La dottoressa dice: ma cosa stai dicendo, non è per quello, bensì loro hanno detto che l'ho fatto nello studio. La donna meravigliata risponde: addirittura!. (conv. 1213)

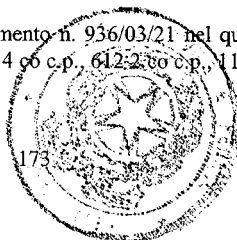
Si è già visto che, per quanto riferito in merito all'ecografo, le parole di **De Palma** sono tutte fragorosamente smentite dalle conversazioni telefoniche intercettate (davvero numerose).

Il 9 giugno 2004, il Pubblico ministero esaminava il medico Bernardino Molinari, vittima, come si è ricordato, di un'inaudita aggressione da parte di **Patrizia De Palma** e di suo fratello **Nicola** nell'Ospedale di Termoli ¹⁸⁷, il quale forniva le seguenti informazioni:

“ ...Per quanto riguarda l'acquisto di apparecchiature tecnico - sanitarie, spetta al primario di ciascun reparto formulare una richiesta all'amministrazione con la quale egli indica il tipo di apparecchio

¹⁸⁶ Conv.1200,1201.

¹⁸⁷ Fatti all'esame del Tribunale di Larino nel procedimento n. 936/03/21 nel quale **Patrizia e Nicola De Palma** sono, appunto, imputati dei reati p e p dagli artt. 594 1 e 4 c.p., 612-2 c.p., 110-582 c.p., 81 612 610 c.p.



005631

ritenuto necessario e descrive le caratteristiche tecniche dell'apparecchio, così come indicate dal primario ”.

Appunto: quel che faceva la dottoressa **De Palma** predisponendo le sue richieste esattamente dimensionate sui prodotti della Formedical. Il tutto, in cambio di frenetici e ingordi viaggi per il mondo, come si vedrà. Seconda informazione di Molinari:

*“ Durante il periodo nel quale ho lavorato presso l’Ospedale di Termoli e cioè fino a giugno 2003, non ho avuto occasione di vedere in giro nell’Ospedale un ecografo portatile che venisse attribuito alla dott.ssa **De Palma**; non ho nemmeno mai visto in giro un ecografo portatile ”.*

Ed infatti, l’ecografo trovò immediatamente “rifugio” nello studio privato di **De Palma**, a San Severo. Terza informazione di Molinari:

“ Un primario di Ospedale presta la sua opera esclusivamente per l’Ospedale. Egli può tuttavia svolgere la sua attività professionale privata all’interno dell’Ospedale, con alcune tassative condizioni anche economiche. L’Amministrazione può anche consentire che il primario svolga la sua privata attività professionale anche al di fuori della struttura ospedaliera purché, però, il professionista non sia titolare di una partita Iva e rilasci quietanze con partita Iva della Asl e che sia la Asl successivamente a corrispondere al professionista la percentuale degli onorari ”.

Esattamente il contrario di quanto faceva **De Palma** la quale, non solo lavorava con profitto nel suo studio privato, ma utilizzava l’Ospedale come strumento (quanto ad apparecchiature e a materiale sanitario e finanche a personale) per la sua attività privata.

Il 16 giugno 2004, il Pubblico ministero assumeva informazioni da Lucia Panunzio.

E’ però da rilevare che il comportamento di **De Palma** non era “inedito”: già nel 1996, il medico Adriana D’Avolio aveva formalmente denunciato al direttore generale della Asl 4 una serie di violenze commesse dalla **De Palma**; naturalmente, senza alcun esito.



005632

Il verbale che ne derivò, costituì un caso scolastico di reticenza e di vera paura nell'assumersi anche la più piccola responsabilità. Ne derivò l'inquietante scenario di un ospedale tenuto in pugno da un manipolo di veri e propri congiurati.

Disse Panunzio:

- “ *Lavoro nell'Ospedale di Termoli dal 1981 (...) Solo con la dr.ssa **De Palma Patrizia**, lo scorso anno, ebbi dei piccoli risentimenti poiché, a seguito di una discussione avuta tra lei e il dr. Molinari, telefonicamente mi disse che anche io facevo parte di quelle persone che se ne dovevano andare da quel reparto e, sempre in quella occasione, mi disse testualmente: ‘Io ti rovino!’.* Comunque, io da allora non ho avuto alcun problema sia di lavoro che di altro ”. (La vicenda dell'aggressione a Molinari è, anche in questo procedimento, già nota)
- “ *Con la dottoressa **De Palma** ho avuto solo qualche incomprensione di lavoro quali ad esempio quando spesso si presentavano in ospedale delle persone le quali riferivano che erano già pazienti della dr.ssa **De Palma** e di essere già state visitate dalla stessa presso il suo studio privato di San Severo. Queste donne si presentavano da noi senza alcuna impegnativa ed alla nostra richiesta di portarsi in amministrazione per pagare il ticket queste riferivano che era stata la dottoressa a riferirle di portarsi direttamente in reparto senza impegnativa né prenotazione ”. (E' il caso di sottolineare: esattamente quanto risulta dalle infinite conversazioni intercettate)*
- “ *Durante il periodo nel quale ho lavorato presso l'ospedale di Termoli e cioè fino a giugno 2003, non ho avuto occasione di vedere in giro nell'ospedale un ecografo portatile che venisse attribuito alla dr.ssa **De Palma**; non ho nemmeno mai visto in giro un ecografo portatile. Nel reparto, sia lo scorso anno che attualmente, vi sono due ecografi che usano normalmente tutti i medici del reparto con le pazienti. Vi sono anche due cardiocografi che usano normalmente nella sala parto ”. (E'*

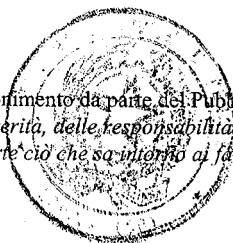


005633

ormai noto che l'ecografo portatile finì nello studio privati di De Palma, a San Severo)

• “ **Pubblico ministero:** ‘Ai Carabinieri di Termoli Lei ha dichiarato il 14 luglio 2003: ‘In quest’ultimo periodo ho avuto grossi contrasti con la dr.ssa De Palma. I contrasti sono dovuti principalmente al fatto che ho spesso osteggiato la dr.ssa De Palma quando questa compiva delle pratiche mediche che io non dividevo né professionalmente né moralmente’. In che cosa consistevano queste pratiche mediche? **Panunzio:** ‘Non so rispondere a questa domanda, posso solo dire che quando feci quella dichiarazione io ero molto confusa’. **Pubblico ministero:** ‘Lei, però, nella stessa circostanza ha fatto l’esempio di un caso specifico e cioè: ricordo di aver visionato nel mese di febbraio 2003 una cartella clinica relativa ad una donna proveniente da Vairano che era stata ricoverata perché doveva subire un raschiamento. La circostanza la stupì in quanto non vi erano elementi clinici che potessero giustificare un simile intervento. Al che chiesi ad un medico il motivo e questo mi rispose che l’altro figlio della signora aveva avuto la rosolia’. Si trattava di una interruzione di gravidanza? **Panunzio:** ‘Sì. Io non intervenni professionalmente perché il giorno dopo non ero di servizio. Tuttavia, mi stupì il fatto che dall’esame ecografico risultava persistente il battito cardiaco del feto. Perciò mi chiesi perché si procedeva all’interruzione della gravidanza. Nella cartella clinica non risultava altro. Solo a voce un medico presente mi riferì che l’altro bambino della signora aveva avuto la rosolia. Queste furono informazioni datemi del tutto informalmente perché nella cartella clinica non risultava nulla ’’. (Le conversazioni intercettate confermano ampiamente questa pratica illecita da parte di De Palma)¹⁸⁸.

¹⁸⁸ L’esame di Panunzio non poté concludersi con l’ammonizione da parte del Pubblico ministero:
“Avverte la sig.ra Panunzio del suo obbligo di dire la verità, delle responsabilità penali alle quali si espone
rendendo dichiarazioni false o tacendo in tutto o in parte ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentita”.



005634

Lo stesso giorno 16 giugno 2003, il Pubblico ministero assumeva informazioni da Filomena Gravina, che ebbe modo di riferire:

• “ Attualmente espleto la mia professione di ostetrica presso il consultorio familiare di Verbania. Ho lavorato presso l'ospedale civile di Termoli dal mese di dicembre 1986 al 15 ottobre 2003. In questo periodo non ho mai avuto alcun problema sia con i primari che si sono avvicinati nel corso degli anni e sia con i colleghi, fatta eccezione della dr.ssa De Palma. (...) I miei problemi con la **De Palma** iniziarono in sala operatoria mentre eravamo intenti ad effettuare un cesario. Questa cominciò a dire che la persona che comandava era sempre lei e che al suo ritorno (dall'ospedale di Larino dove era stata destinata) avrebbe cambiato tutto il personale, a iniziare dalle ostetriche. Nessuno dei presenti rispose ma, ad un certo punto, girandosi verso di me, disse che io ero la prima che me ne sarei dovuta andare sul territorio e successivamente anche le altre mie colleghe. Addirittura aggiunse che avrebbe potuto anche farmi licenziare. Al che, uscii dalla stanza e seppi che quel giorno era stato pubblicato sui giornali che il dr. Picucci sarebbe tornato a Termoli, mentre lei sarebbe stata trasferite all'ospedale di Larino. ”

• “ I contrasti con la **De Palma** erano dovuti al fatto che lei compiva delle pratiche mediche che io non condividevo né professionalmente né moralmente. Nella maggioranza dei casi, molte donne o ragazze provenienti dalla provincia di Foggia, si presentavano nel nostro reparto di Termoli per essere sottoposte ad interruzione di gravidanza pur non essendo attivo questo tipo di servizio già da diversi mesi. La dottoressa otteneva ugualmente l'effetto giustificando con una **diagnosi di aborto spontaneo** ove non c'era alcun segno clinico di un aborto spontaneo come il caso della signora, di cui non ricordo il nome, che si presentò in sala parto poiché doveva fare un **raschiamento**. Le chiesi se aveva perdite ematiche e lei mi rispose di no. **Pertanto, al tutto mi sembrò un po' strano**



005635

così che il giorno dopo andai a verificare gli esami ed il test era positivo. Ricordo l'episodio di **due ragazze provenienti da San Severo** che, appena arrivate al nostro reparto, entrarono nella sala raschiamenti senza effettuare visite preventive o esami clinici. **Con assoluta certezza posso affermare che in quella circostanza effettuarono un raschiamento andando via subito dopo.** Mi risultò strano il fatto che di queste due ragazze, **nonostante era stato prelevato del sangue per effettuare le relative analisi, non aspettarono il tempo della risposta di queste analisi, che la dr.ssa procedette al raschiamento.** Nessuno si sarebbe permesso di dire alla dr.ssa **De Palma** di attendere gli esami poiché lei sarebbe andata su tutte le furie dicendo che il primario era lei e che quindi avrebbe deciso quel che voleva (...). Questa dottoressa era convinta di poter comandare su tutto e tutti minacciando perché lei era una persona potente e quindi voleva sottometterci psicologicamente tutti." (Va ricordato che la stessa nomina di **De Palma** a primario a Termoli costituì il frutto di un autentico atto di prevaricazione amministrativa e clientelare da parte del Direttore generale Verrecchia, non a caso attualmente in attesa del giudizio del Tribunale di Larino, per il reato di abuso di ufficio)

- “ Ricordo un altro episodio avvenuto nel marzo 2003, in cui una signora mi chiedeva notizie telefonicamente per effettuare un'interruzione di gravidanza. Le dissi che tale servizio da noi non era più attivo. Questa replicò che la dr.ssa **De Palma** le aveva riferito che era possibile fare l'interruzione di gravidanza a Termoli. ”.
- “ Vi erano casi, poi, di donne chesi presentavano in reparto per ricevere delle prestazioni sanitarie senza l'impegnativa e quindi senza pagare il ticket; ad una collega capitò di dire ad una paziente che avrebbe dovuto pagare il ticket; questa le rispose che aveva già speso troppo per pagare le visite mediche alla **De Palma** e che non sarebbe stata disposta a pagare ancora ”. (Si trattava, come si è ampiamente visto, di prassi sistematica



005636

imposta dalla **De Palma**; le conversazioni telefoniche intercettate sono in merito eloquenti)

- “ *Queste situazioni, che ho cercato di rappresentare a chi di dovere, l'unico effetto che hanno prodotto è stato solo un atteggiamento particolarmente aggressivo della dr.ssa **De Palma** nei miei confronti, sfociato anche in minacce di trasferimento o di licenziamento. In quel periodo, la tensione in ospedale era al massimo; poi, addirittura, vi fu l'episodio della dr.ssa **De Palma** con il dr. Molinari. Tutto il personale paramedico del reparto era in uno stato di tensione e agitazione per queste minacce di trasferimento e per il modo di lavorare della **De Palma**”.* (Si ricorderà che il personale si spinse ad un formale documento di protesta, finito anche sulla stampa)
- “ *Durante il periodo nel quale ho lavorato presso l'ospedale di Termoli e cioè fino al mese di agosto 2003, non ho avuto occasione di vedere in giro nell'ospedale un ecografo portatile. Nel reparto vi erano due ecografi che si usavano uno per il reparto di ostetricia e l'altro nell'ambulatorio a piano terra* ”. (Si sa dove l'ecografo portatile andò a finire)
- “ *Per sentito dire dai pazienti che venivano in ospedale, la dr.ssa **De Palma** esercitava la sua professione privatamente anche nello studio di San Saverò. Ricordo la mamma di una paziente di Cagnano che ebbe il figlio nato piccolo per l'età gestazionale, a cui in seguito fu anche diagnosticata una patologia cardiaca; disse, arrabbiandosi, che aveva 'speso fior di quattrini' per le visite private nello studio della dr.ssa **De Palma**. Quest'ultima addirittura le aveva assicurato che il bambino cresceva normalmente e che lei lo vedeva attraverso una macchina dall'America* ”. (Una tecnica di suggestione che appare davvero clamorosa).



005637

Il 23 giugno 2004, i Carabinieri della Compagnia di Termoli informavano il Pubblico ministero di ulteriori acquisizioni investigative, in particolare sulla vicenda dell'ecografo:¹⁸⁹

*“Il 6 maggio 2004, in occasione delle perquisizioni disposte ed eseguite nell'ambito di questo procedimento penale, venivano registrate una serie di conversazioni tra il responsabile della Gestione del Patrimonio dell'ASL, dr. Mastroberardino e altri funzionari, dalle quali emergeva che l'ecografo ritrovato nello studio privato della d.ssa De Palma in San Severo era stato acquistato dall'ASL ed assegnato alla ginecologia dell'ospedale. Il funzionario, dopo aver appreso il luogo ove era stato ritrovato l'apparecchio, **andava in escandescenza bestemmiando contro il primario e la famiglia e affermando che la potevano a quel punto anche arrestare, perché a lui non gliene fregava più niente.***

(309-RIT 14/04-16.16-6.05.04-X—3485112496)

*Una persona chiama a Franco chiedendo se si è liberato. Franco risponde di sì e che adesso va a mangiare un panino. **La persona chiede se è mai possibile che questa si è portato un ecografo nuovo. Mastroberardino risponde che lui non ne sa niente, non gli frega niente e che comunque anche lui ha questo dubbio. La persona dice che quelli gliel'hanno detto chiaro e tondo. Mastroberardino risponde che anche a lui gliel'hanno detto per via traversa, però il risultato non cambia. L'uomo chiede qual è questo ecografo. Mastroberardino risponde che è quello che aveva lui aperto nello studio e che l'ha tenuto per due mesi, chiedendogli se si ricordava. L'uomo risponde di sì e Mastroberardino dice che dovrebbe essere quello. L'uomo chiede per quale motivo l'ha portato via. Mastroberardino risponde che lui non lo sa. Inoltre, dice che se ha fatto una cosa del genere può andare ... Lei, il marito e tutta la sacra famiglia. L'uomo riferisce che sono stati tre ore a fargli domande.***

¹⁸⁹ Nr. 87/12-11-9-2003 del 23 giugno 2004



005638

Mastroberardino risponde che lui, per grazia di Dio e volere del popolo, l'ha consegnato, ci sono anche le sue firme con un collaudo e del resto non gli interessa niente più. L'uomo dice che non è finito là, bensì che è continuato in ospedale dove ha incominciato a fare lo scemo, a fare lo show e ad incazzarsi un'altra volta, dicendo lei che cosa controlla, abbiamo trovato un sacco di materiale dell'ospedale, rispondendogli che il materiale trovato è tutto di farmacia e quindi di andare a controllare là. Inoltre, dice che questa mattina hanno fatto un'altra perquisizione allo studio. Mastroberardino chiede se l'hanno fatta nel suo ufficio. L'uomo risponde no nel suo, bensì nell'altro, riferito a quello della De Palma. Dice, inoltre, che sicuramente il marito si incazzerà quando verrà a sapere, ma lui non sa cosa fargli in quanto non sapeva più cosa dire a quelli là. Mastroberardino riferisce che anche lui ha detto quello che sapeva, cosa vuoi aggiustare, perché se non c'è in ospedale a qualche parte deve stare, riferito all'ecografo. L'uomo dice che quelli hanno detto che l'hanno trovato nello studio di San Severo. Mastroberardino va in escandescenza dicendo bestemmie contro la De Palma, il marito e tutta la famiglia e che la possono anche arrestare, che a lui non gli frega più niente. L'uomo dice che a San Severo non solo hanno trovato l'ecografo, bensì anche materiale sanitario e i ferri. Mastroberardino dice che ne parleranno domani di persona dichiarando che lui se ne vuole andare di là, in quanto sta ricominciando di nuovo la canzone, aggiungendo che se è così ci sarà da mettersi le mani nei capelli.

(313-RIT 14/04-17.08-06.05.04-X—3284672146)

Chiama il direttore e chiede a Mastroberardino cosa è successo. Mastroberardino risponde che sono stati i Carabinieri che hanno preso un po' di carte e a lui hanno chiesto dei documenti e degli inventari. Il direttore chiede quali inventari. Mastroberardino risponde che



005639

riguardano una fattura di acquisto di attrezzature riferita all'anno scorso. Il direttore chiede se è tutto regolare. Mastroberardino risponde più o meno sì, dicendo che volevano sapere il numero degli inventari, cosa che loro hanno tutto registrato e che per lui è tutto a posto e di non preoccuparsi, in quanto non è lui che si deve preoccupare, bensì sono gli altri a doverlo fare. Il direttore chiede che reparto riguarda. Mastroberardino riferisce che si tratta del reparto di ginecologia. Il direttore dice di aver capito e che comunque loro non dovrebbero c'entrare. Mastroberardino risponde che hanno preso pure un mucchio di carte sopra che non sa cosa riguardano e che comunque domani mattina si vedrà. Il direttore chiede se sopra c'è qualcuno. Mastroberardino risponde di no, aggiungendo che lo terrà informato".

I Carabinieri apprendevano che l'8 maggio il funzionario era stato convocato in comune a Termoli da Remo Di Giandomenico, che gli aveva chiesto notizie sull'accaduto.

(338-RIT 14/04-16.46-08.05.04-X—3485112496)

Un uomo chiama Franco e gli chiede cosa abbia fatto poi ieri. Franco gli risponde di esserci stato, di esserci andato. L'uomo chiede se gli ha detto qualcosa di particolare. Franco risponde dicendo che **ha il dente avvelenato e che però il fatto che l'uomo gli ha riferito è vero, il fatto di San Severo, è verissimo**. Aggiunge che ha fatto una sbraitata. L'uomo chiede contro di chi abbia fatto la sbraitata. Franco gli risponde che l'ha fatta pure contro **Patrizia**. L'uomo gli risponde dicendo meno male. Franco aggiunge che però se la prende anche con Astore e se la prende con Molinari e aggiunge che con loro non se la è presa, ma che ci mancava poco. L'uomo gli risponde dicendo che ci mancherebbe che se la prendesse anche con loro. Franco aggiunge che sui giornali stamattina non ci stava ancora il nome e cognome. Aggiunge che è uscito l'articolo sul giornale e che la notizia è stata data anche dal TG3".



00564L

Il 17 maggio la **De Palma** rientrava al lavoro, dopo la trasferta statunitense, e cominciava a delineare quella che doveva essere la strategia difensiva concordata, in ordine all'evidente appropriazione indebita dell'apparecchio. Cominciava, infatti, a diffondere, tra le pazienti ed i colleghi, la voce secondo cui lei non aveva mai fatto ecografie, che l'ecografo non era stato portato lì da lei, ma da altri, e solamente perché lei voleva il tridimensionale, ragion per cui quell'apparecchio doveva essere tolto di mezzo. Si manifestava convinta che il tutto era stata opera di una spia, all'interno del reparto, che forniva le informazioni al dr. Molinari.

(160-RIT 2/04 Amb. Term-8,48-17.5.04)

Si sente in lontananza la voce della d.ssa de Palma unitamente a quella di un uomo. Si capisce che la d.ssa dice all'uomo che hanno fatto la perquisizione e che c'è qualcuno che fa la spia. L'uomo ribatte dicendo che a 65 anni non si mette a fare la spia e contesta alla d.ssa di essere arrivata prevenuta nei suoi confronti e di averlo aggredito verbalmente. I due continuano a litigare alla presenza di altro uomo.

(192-RIT 2/04 Amb. Term-10,12-17.5.04)

La d.ssa chiede ad una infermiera di portarle dei guanti in ufficio. Dice alla paziente che le ecografie sono solo un bluff e che l'importante è curare bene la donna. Dice ancora che in Puglia di lei dicono che la d.ssa non ci fa l'ecografia e che mentre prima faceva tanti aborti ora non ne fa neanche uno, perché la donna va curata e tutta lì è la strategia. Ribadisce che l'ecografia è un bluff e dopo averla visita le consiglia di andare da lei a fare una ecografia dopodomani se ha ancora i dolori.

(216-RIT 2/04 Amb. Term-12,05-17.5.04)

La d.ssa chiede cosa si dice in giro dell'accaduto e l'uomo risponde che come tutte le cose dura otto giorni e che a Larino la cosa non viene



005647

commentata. La d.ssa dice che chi ha più colpa di tutti è Molinari e l'uomo afferma che sicuramente c'è stato qualcuno che ha dato le informazioni e la d.ssa risponde che le ha date anche sbagliate, perché lei non fa le ecografie e tra l'altro non lo ha portato lei là, ma loro. Era solo perché voleva il tridimensionale e allora hanno tolto quello e possono chiedere a tutti che lei non fa le ecografie. Dice che siccome stavano lavorando su questo e su quello e allora ha detto, ma solo per parlare, di portarlo lì. Poi parla dell'ecografo e afferma che ecografie non ne ha mai fatte e che lo sanno tutti e che non c'è alcuno che può dire ciò. Afferma che quell'ecografo è stato portato lì, perché lei voleva quello tridimensionale e ripete che tutti i medici lì sanno che le ecografie non le fa. Alle 13,04 entra una paziente e le chiede se c'è bisogno di una ecografia. Patrizia afferma che le ecografie sono tutte un bluff e un business per chi le fa e non servono a nulla. Per tale motivo ce l'hanno con lei perché afferma tali cose. Chiede alla paziente quelle che ha fatto a cosa le sono servite, ma la donna risponde no.

Sorprendente si appalesa l'assunto: l'ecografia non serve più. Anzi, è addirittura un bluff..., dopo che, come si è visto, su tale tipologia di indagine ha sempre impostato la linea professionale del suo studio privato;

(219-RIT 2/04 Amb. Term-15.05-17.5.04)

Continua la conversazione precedente. La dottoressa chiede a Nicola come possa avere l'esperienza da primario uno che sono solo 5 anni che ha il reparto. Parla quindi di Molinari., che pensa di poter mandare via lei, di farla andare in galera. Dice che è poco intelligente e che la Penna l'ha preso sotto la sua protezione in un momento particolare, perché doveva andare contro Remo. Afferma che se Molinari era intelligente per strategia si sarebbe dovuto unire ad Angelo De Curtis, e non mettersi con Picucci. Nicola afferma che Picucci gli ha dato carta bianca. De Palma risponde che Picucci gli ha dato carta bianca, ma che lei non gli può fare



005642

niente ora, secondo quanto dice lui, ma che la realtà è che lui lì non rientra. **Anna Franco** e **Nicola** chiedono se non è meglio che stia a Termoli, in modo da tenerlo sotto controllo. La **dottorressa** risponde che la bisognava cambiare tutto il paramedico. **Nicola** risponde che non sa chi può essere. La **dottorressa** pensa che non sia un medico, ma pensa alle portantine. Poi ritornano sul discorso della perquisizione. **Anna Franco** afferma che i Carabinieri, alla domanda da lei fatta su cosa cercassero, le hanno risposto dicendo che è indagata insieme alla dott.ssa **De Palma Patrizia** e a sua cugina **Rosangela** per le apparecchiature. Continua dicendo che le hanno chiesto se conosceva quelle persone e lei avrebbe risposto che certamente le conosceva, che una era il suo primario e l'altra è una dottorressa che lavora, associandosi con la **dottorressa** e che porta avanti un processo di prevenzione contro i carcinomi della donna. Continua il discorso dicendo che le hanno perquisito la casa. La **dottorressa** le chiede se sapevano che aveva un figlio Carabiniere e **Anna Franco** risponde che non lo sapevano. La **dottorressa**, si rivolge a **Nicola** e gli chiede se ha sentito, aggiungendo che il **Pubblico Ministero, quello di Larino, non ne sapeva nulla**. Aggiunge che **Mimmo Bruno, l'avvocato che lei ha subito incaricato, non ha le carte perché il Pubblico Ministero non ne sapeva niente**. La **dottorressa** aggiunge che lei poi non ha mai fatto una ecografia, possono interrogare tutte le sue pazienti. Chiede anche per quale motivo lo possa aver fatto, ovvero perché magari avesse voluto l'ecografo tridimensionale, e quindi non voleva che entrasse in gioco quello manuale, ma questo è normale. Continua dicendo che magari qualcuno ha pensato che ora gli devono dare il tridimensionale, ma gli hanno dato già il portatile e quindi non può averlo, aggiunge che **Rosangela** ne ha due suoi. Continua dicendo che **Rosangela non viene neanche più allo studio, perché Remo glieto ha sconsigliato**. **Nicola** chiede se è lo stesso magistrato che indaga per l'altra faccenda e la



005643

dottorressa gli risponde di no. Nicola afferma che quel magistrato è sicuramente dalla parte loro. La dottorressa chiede di quale magistrato stesse parlando e Nicola afferma che trattasi della dottorressa Perna. La dottorressa De Palma afferma che quest'altro è un uomo, mentre quello che è dalla parte loro è una donna. Afferma che questo loro è un uomo e che Mimmo Bruno e Greco ci sono andati da lui e gli hanno chiesto le carte, affermando di essere i suoi difensori, e che il PM gli ha risposto chiedendo quali carte e dicendo che lui non ne sa niente. Continua dicendo che Mimmo ci è andato giovedì. Aggiunge che chi ha fatto tutto è stato un Carabiniere, un Tenente, che è quello che è venuto con le telecamere quando lei ha litigato con Molinari. Si chiede poi chi lo abbia chiamato quando ha litigato con Molinari e si risponde da sola dicendo che lo avrà chiamato Molinari. Aggiunge che questo è andato in Kosovo a fare una missione di pace ed è ritornato in vacanza per fare questo blitz, senza consultarsi con niente e con nessuno. La dottorressa spiega che questo è il perché della interpellanza parlamentare di Remo. Aggiunge che questo era stato mandato e si pensava che non desse fastidio, e che ha procurato problemi anche Ugo Sciarretta, perché lo pedinava, per il fatto che aveva tre macchine. Dopo una frase non comprensibile di Anna Franco la dottorressa risponde dicendo che non è quello il giudice, che anche questo è di sinistra, ma è una brava persona, e che tutti dicono che sia una brava persona. Nicola le risponde dicendo che allora a lui arriverà una segnalazione, si renderà conto di quello che è e archivierà. La dottorressa gli dice che possono andare avanti, ma che ora vedrà come va a finire con Astore che ha scritto sul giornale, ma che ha intaccato lei sul discorso personale e che lei, per questo, lo ha denunciato. Aggiunge che ora questo gli sta chiedendo di mettersi d'accordo e che Remo vorrebbe mettersi d'accordo, mentre lei gli ha detto di continuare. Parla poi del fatto che lei l'ecografo non lo ha mai



005644

*utilizzato, che la cattiveria è stata fatta nel voler far spaventare le persone che le sono accanto e che ciò, comunque, non avrebbe prodotto l'effetto desiderato, perché lei sa dove andare a lavorare. Aggiunge di aver mandato via **Maria Forte**, sebbene non fosse un elemento negativo, proprio per fare azzittire le persone che le erano intorno. Alle ore 15.27 **Nicola** esce dallo studio. Poi inizia un lungo colloquio bisbigliato tra la dottoressa ed **Anna Franco**, incomprensibile, poiché fatto a bassissimo tono di voce. Comunque si riesce a capire che **Anna Franco** continua a parlare del ritrovamento dell'ecografo e della perquisizione ”.*

(405-RIT 2/04 Amb. Term-10.28-19.5.04)

*Alle ore 10.39.56 riceve una telefonata e dice che legge tutto quello che c'è scritto sul giornale, ma lei di ecografie non è ha mai fatte e quindi quelli stanno facendo un sacco di cazzate, invitandola a raggiungerla. Dice, inoltre, che **tutti sanno che lei le ecografie non le fa, cosa che possono confermare tutte le sue pazienti e volendo far riemergere Termoli, ha esternato la volontà di volere un ecografo tridimensionale, facendo addirittura la pazza per arrivare ad averlo, precisando per l'ospedale. La Dottoressa ripete che lei le ecografie non le fa e aggiunge che qui cade l'asino, cosa che loro non sanno, in quando possono chiedere a tutte le sue pazienti se la dottoressa De Palma ha eseguito mai una ecografia e sicuramente questi risponderanno di no. Dice che cadranno come pere cotte, in quanto lei l'ecografo non l'ha mai usato, anche perché a lei piace di più la chirurgia. Ripete ancora una volta che si è messa a fare la pazza, perché voleva il tridimensionale, fino a quando loro hanno preso un portatile, che lei non lo voleva. Ciò in quanto avrebbe preferito un tridimensionale per il reparto, tanto che ha fatto preparare pure una camera per piazzare questo ecografo tridimensionale. A questo punto qualcuno, non si sa chi, ha denunciato il fatto dell'ecografo, comunque sicuramente qualcuno all'interno, che l'ha***



005645

riferito a Molinari. L'uomo dice che anche lui lo sospettava. La dottoressa continua dicendo che Molinari ha riferito sempre a questi Carabinieri che la dott.ssa De Palma ha preso l'ecografo, sicuramente montando un po' la cosa e facendogli fare il blitz che hanno fatto.

(425-RIT 2/04 Amb. Term-13.32-19.5.04)

La dottoressa chiama Nicola e le dice che lei le ecografie non le fa e che non sa cosa abbia Remo ... e allora ha fatto causa ai Carabinieri. Dice di leggere domani anche sulla Repubblica. Dice, inoltre, che tutto sto casino è perché ci sono le elezioni, aggiungendo che la loro leggerezza è stata quella di pensare di colpirla per l'ecografo, perché lei voleva un ecografo tridimensionale e non quello portatile e, quindi, l'ha fatto mettere giù negli scantinati dell'ospedale, mentre loro dicono che l'aveva nascosto.

(465-RIT 2/04 Amb. Term-17.09-19.5.04)

Continua a parlare al telefono con il marito. Successivamente parla con Maria Laura. Alle ore 17.13.01 la dottoressa dice che domani sulla Repubblica esce un articolo di Remo contro ..., aggiungendo che hanno denunciato tutti. Dice, inoltre, che adesso questi incominciano ad avere un po' di paura. Aggiunge, inoltre, che lei le ecografie non ne ha mai fatte e tutto questo è successo, perché lei voleva un tridimensionale e non un portatile per l'ospedale".

Senonché, dopo qualche giorno, la DE PALMA cambiava strategia in ordine agli argomenti da spendere per giustificare il rinvenimento dell'apparecchio da parte dei Carabinieri: affermava che l'ecografo portatile era stato conferito a lei come non come primario ospedaliero, bensì come vertice della Associazione (verosimilmente il CESAD) e, di conseguenza, poteva farne ciò che voleva. Si manifestava meno preoccupata per quanto era successo e, per questo, riprendeva la solita sicumera, fiduciosa nel fatto che i militari giammai avrebbero potuto arrecarle qualsivoglia pregiudizio, in quanto **il suo legale le aveva detto che, trattandosi di un**

